

opere, alle parole di San Paolo, che, dopo averlo incontrato, diceva: “Tutto quello che prima consideravo guadagno l’ho considerato una perdita, a motivo di Cristo; ... non però che io abbia conquistato il premio: solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anche io sono stato conquistato da Cristo” [...].

Domande

- Come interpreti i fatti dolorosi della vita?
- Offri la tua vita a Dio in unione alla vita di Cristo?
- Ti sai affidare a Cristo?

Preghiera per la beatificazione e canonizzazione di Fra Immacolato Giuseppe di Gesù

*Signore Gesù, Agnello immacolato,
immolato sull’altare della croce
per la salvezza di ogni essere umano,
ti prego umilmente di voler glorificare,
anche su questa terra, il tuo servo,
Fra Immacolato che tanto ti ha amato e,
con il suo aiuto, ti chiedo la grazia che tanto desidero...*

(chiedere la grazia)

*Concedimela, te ne prego
per intercessione di Fra Immacolato
che vivendo tra noi si è offerto vittima
per la santificazione dei Sacerdoti
e per la redenzione di chi è schiavo del peccato.*

Tre Gloria al Padre

Per attestare grazie ricevute contattare Don Fabio Di Tommaso: 328.4220589
dt.fabio@gmail.com

Per informazioni: P. Raffaele Amendolagine 085.4311680; Prof. Giuseppe Biscotti
338.9851963 gbiscotti@libero.it



Arcidiocesi di Campobasso-Bojano CENACOLI FRA IMMACOLATO

«Il dolore è nulla per chi crede, spera, ama»

La parola di Dio – Dal Vangelo di Giovanni (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall’altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l’hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all’altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l’altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l’altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

La parola di Fra Immacolato - Lettera a Don Michele Ruccia, 3.2.1950

Mio caro Don Michele, non solo il mio spirito ma pure il mio corpo è “come una pietra tagliata dai molteplici e salutarî colpi dello scalpello, levigato dal martello del divino Artefice, per venire incastrato nel tabernacolo dell’altissimo Iddio, la Sacra Umanità di Gesù, nostro Signore e nostro

Cristo!" Oggi il dottore ha constatato che il male si è esteso alla colonna vertebrale e al viso. Ho esultato a questo verdetto! Ho gioito. L'anima mia magnifica il Signore! A Dio ho gridato: Amen, così sia! Fiat! Deo Gratias! E ciò a gloria e lode della Trinità Santa. Com'è ideale il dolore per quelli che Dio ha eletti. Il dolore è nulla per chi crede, spera, ama. Esso per me è l'Amore, la Misericordia e me ne sto in perpetua oblazione, ostia immolata "a una messa che Gesù celebra con me e di cui il suo Amore è il Sacerdote!" Padre, mi do, mi abbandono, aspetto, confido. Gesù farà sì che io gli sia "come una umanità di più nella quale Egli possa perpetuare la sua vita di riparazione, di sacrificio, di lode e di adorazione". Ho compreso che il mio luogo è sulla patena del sacerdote, nel calice della sua oblazione. Oh, Padre, ponetemi nel calice, immergetemi nel Sangue del mio Cristo, consacratemi nella S. Messa quale ostia di lode alla Trinità Santa, lode di gloria alla divina Volontà, in modo che non sia più io, ma Lui, Gesù. E che il Padre guardandomi lo riconosca. Aiutatemi affinché in quest'anno di grazia io risusciti in Gesù, in quest'anno di misericordia io abbia la mia ascensione con Lui, per Lui, in Lui! Sin da questa valle di lacrime, in questo mio nido d'amore, canto, adoro, amo il divin Beneplacito, la Trinità Santa. I Santi del Carmelo ci ottengano che anche per le nostre preghiere, penitenze e sacrifici la causa di Dio trionfi nella Chiesa e la causa delle anime trionfi nella santità. In Gesù, Aff.mo.
Fra Giuseppe Maria dell'Addolorata

Dal Salterio - Salmo 126

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion,
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si aprì al sorriso,
la nostra lingua si sciolsi in canti di gioia.

Allora si diceva tra i popoli:
"Il Signore ha fatto grandi cose per loro".
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha colmati di gioia.

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri,
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà con giubilo.

Nell'andare, se ne va e piange,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo,
portando i suoi covoni.

La parola di un testimone - Testimonianza del Dott. Luigi Catelli, 23.3.2014

[...] Fra Immacolato ha toccato ed orientato al bene la vita di centinaia di persone, annunciando un Cristo vivo e presente, mostrando la forza unificante dello Spirito ed il valore salvifico della sofferenza, insegnando a pregare e ad offrire ogni momento dell'esistenza per la gloria di Dio, trasmettendo a tutti, in un contesto spaziale che umanamente si definirebbe "impossibile", dal suo letto d'infermo nella sua piccola stanza, una potentissima testimonianza di fede. Ha fatto innamorare di Cristo e della Chiesa quanti lo hanno incontrato. Mi sono chiesto: il suo nome muove oggi anche tante persone che non lo hanno conosciuto direttamente, com'è possibile questo, cosa permette a Fra Immacolato di vivere ancora? La risposta, credo, sia quella che conosciamo per ogni santo di Dio. Egli si è affidato totalmente a Cristo, e ciò che da lui è scaturito, è germogliato dalla sua obbedienza a Cristo; solo obbedendo al Signore, seguendo fino in fondo la sua volontà, possiamo infatti addentrarci nel segreto della vita che non muore. Ho così ripensato, ascoltando il racconto delle sue